

Un successo la «giornata di primavera» organizzata dal Fai, il Fondo per l'ambiente italiano

Duemila visitatori affascinati e conquistati dai «tesori» di Corato e Minervino

Letteralmente presi d'assalto palazzo Gioia e l'antichissima grotta di San Michele

GIANPAOLO BALSAMO

«Meravigliosi». «Incredibili». «Un vero peccato che simili tesori rimangono spesso chiusi a chiave». Sono alcuni commenti «scipati» ai visitatori che ieri e sabato hanno affollato i nobili palazzi «De Mattis», «Catalano» e «Gioia» a Corato, la grotta di San Michele e la lama «Matitani» a Minervino. Due città che, in occasione della sedicesima «Giornata Fai di primavera», sono state prese in considerazione, ancora una volta, dal Fondo per l'ambiente italiano che, dal lontano 1975, si prefigge di studiare e difendere beni culturali e ambientali in pericolo e diffondere la conoscenza e l'amore per le tante bellezze naturali ed artistiche del Paese. Gli organizzatori, per il week end appena trascorso all'insegna dell'arte e della cultura, parlano di un successo superiore ad ogni più roseo pronostico.

Addirittura parlano di duemila ed oltre visitatori, di code e, purtroppo, anche di un tempo poco clemente che, soprattutto a Minervino, non ha facilitato le visite al canale naturale (un tempo fiumiciattolo) denominato «Matitani» e alla grotta di San Michele, l'antica cavità carsica la cui formazione risale al Quaternario.

AFFASCINANO I PALAZZI - A Corato, come detto, i visitatori (provenienti da città pugliesi e lucane come Barletta, Andria, Trani, Bisceglie, Bitonto, ma anche Minervino, Gravina, Altamura e Matera) sono rimasti affascinati dai tre nobili palazzi, quelli più rappresentativi sopravvissuti al crollo del 1922, dovuto al rigurgito delle acque di falda.

E sì, «Corato ritrovata: storie di acqua, uomini e luoghi»: è stato questo il leitmotiv del week end dedicato all'arte, alla cultura e all'ambiente ed organizzato dalla attivissima delegazione Fai di Andria-Trani-Canosa (che comprende anche i comuni di Minervino, Spinzola e Corato). I visitatori hanno seguito con entusiasmo e partecipazione gli undici «apprendisti ciceroni» dell'Istituto Professionale «Luciano Tandoi» di Corato (seguiti dalle professoressa Rosanna Cesareo, Maria Rosaria Grilli e Chiara Simeone) che, con i cappellini verdi in testa e grande professionalità, hanno animato un percorso di recupero nella Corato antica sopravvissuta al crollo del 1922 con voci narranti, vivaci descrizioni e visite guidate di interni (Palazzo Gioia in particolare) di grande fascino ed interesse.

«Una doppia scommessa vinta, dunque, per il Fai di Corato - ha commentato, soddisfatta, la delegata coratina della Fondazione, Chiara Simeone -; dimostrare che scenari privati urbani appartenenti per lo più alla edilizia popolare antica abbiano lo stesso impatto evocativo in termini di suggestioni per i visitatori e valorizzare la città di Corato come portatrice di segni e tracce storiche di grande rilievo anche per la comunità nazionale».

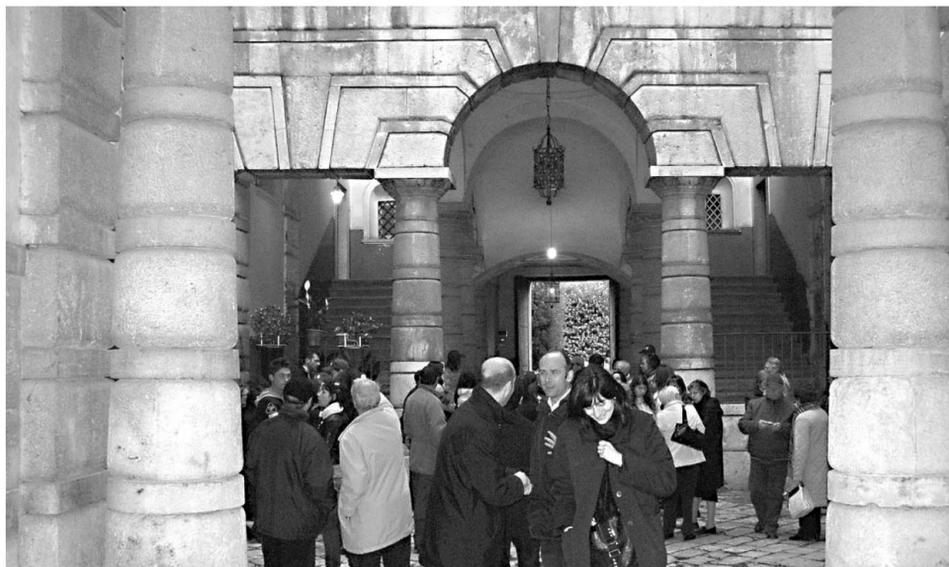
La gente si è persa con lo sguardo ad ammirare il suggestivo bugnato a punta di diamante del palazzo «De Mattis», in via Roma (detto popolarmente «u palazz de re péte pez-

zute») ma, anche, il colonnato interno di Palazzo Gioia, in stile neo-egizio e i caratteristici mascheroni posti ad angolo sulla facciata di palazzo Catalano. «Tanti - aggiunge Chiara Simeone -, sia sabato che ieri, sono stati i commenti entusiasti, sebbene la grande affluenza abbia a tratti reso difficoltoso l'accesso ai beni in contemporanea e l'ascolto delle preziose ed accurate informazioni veicolate, frutto di un lavoro di sinergie fra i contributi di architetti, urbanisti, storici e studiosi di arte, confluito in una visione più ampia cui ha contribuito la ormai lunga esperienza dell'istituto nel farsi promotore di progetti di levatura nazionale ed europea». Insomma, un'esperienza da ricordare, incorinciare e tramandare.

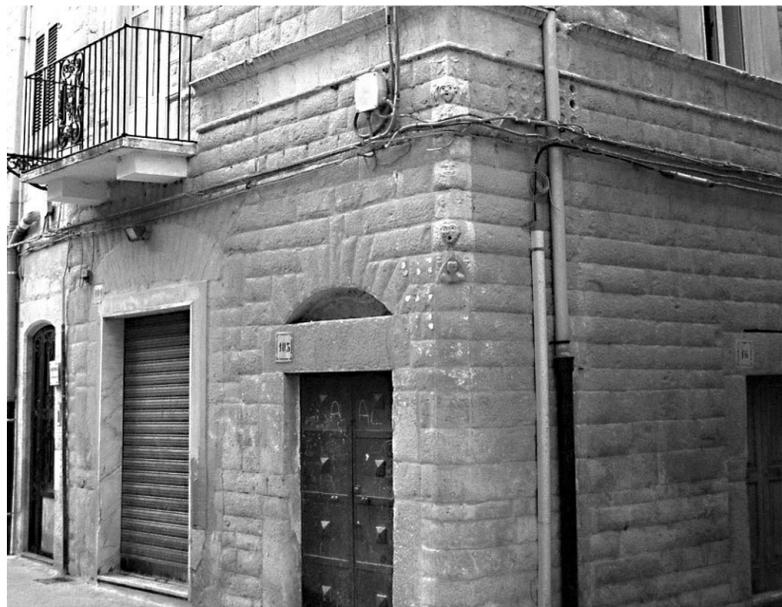
INCANTA LA MURGIA - «La Lama dell'Arcangelo», sospeso fra fenomeni carsici ed architetture rurali è stato invece il filo conduttore dell'itinerario Fai a Minervino che, per la «Giornata di primavera», ha messo in mostra la grotta rupestre e la «Lama dei matitani». Le visite guidate sono state curate dagli studenti del liceo scientifico «Fermi» e dell'associazione turistico-culturale «Go Murgia». «Il bilancio - spiegano gli organizzatori - è stato più che positivo non solo per il flusso continuo di visitatori, ma anche per la sensibilità dimostrata dai minervinesi per la salvaguardia dell'ambiente e del territorio».

Tutti soddisfatti, insomma. E il Fai promette a breve altri nuovi e coinvolgenti appuntamenti. Per tutelare, come sempre, storia e cultura.

Unico neo: il tempo non molto clemente che ha reso difficoltoso, in alcuni casi, l'accesso alle località rupestri più belle della Murgia, come la lama dei Matitani



Sopra, visitatori a Palazzo De Mattis, a Corato. A sinistra, Palazzo Gioia [foto Calvaresi]



Corato, Palazzo Catalano [foto Calvaresi]



Turisti nel centro storico di Corato [foto Calvaresi]

Il parere di Rosy Daleno, presidente provinciale di «Terziario Donna»

«Negozzi aperti di domenica? Occorre trovare concertazione»

Il riposo nel giorno festivo è assolutamente necessario alle donne

Rosy Daleno, barlettana, presidente provinciale di «Terziario Donna» di Confcommercio Bari interviene a proposito della situazione nel commercio. Rosy Daleno, in prima linea nella mobilitazione delle associazioni di categoria, intende sottolineare «le grandi preoccupazioni su una serie di norme che il Consiglio regionale si appresta a varare quali modifiche alla legge regionale sul commercio 11 del 2008».

«Norme che - afferma la Daleno - se approvate così come sono, senza alcuna concertazione con le parti in causa e i sindacati, realizzerebbero distorsioni al mercato concorrenziale con l'effetto collaterale di liberalizzare le aperture domenicali, di un grave danno alle imprese del commercio di città e aggravio del disagio delle lavoratrici e dei lavoratori del settore. Il tutto a scapito anche dei consumatori che verrebbero dirottati negli acquisti in una sorta di corsa «senza ostacoli» a favore

di una «piccola» parte del mercato che potrebbe così dettare le regole che più le convengono». Rosy Daleno, due figlie, imprenditrice nel settore abbigliamento, è stata anche la promotrice dello «Sportello donna e impresa» nato nel 2006 con l'obiettivo di creare un punto di riferimento per tutte le donne imprenditrici, con «la promozione delle attività, l'orientamento alla scelta professionale e la formazione».

La presidente di Terziario Donna punta il dito soprattutto, ma non solo, contro la questione domeniche. «Va bene per le deroghe - sottolinea - quando sono calendarizzate. Ma non alle aperture domenicali e festive quando queste rappresentano la regola, in nome di un non meglio precisato status di città turistiche e d'arte».

Dice ancora: «Se la questione riguarda tutti gli imprenditori e i lavoratori del settore, in modo particolare crea situazioni di gravi disagi ledendo tutti i diritti fondamentali e sanciti dalla legge a tutela delle donne, sia titolari di imprese che lavoratrici in un settore che nonostante tutto attualmente, secondo fonti di Unioncamere, registra in Puglia un aumento pari al 50 per cento».

Rosy Daleno si riferisce «ad un'intera società che la domenica chiude «per riposo» e che vorrebbe di fatto escludere le lavoratrici del commercio che, anzi, sarebbero alle prese con una serie di gravi disagi. La mancanza di asili nido aperti, di sportelli bancari fruibili, un minore controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine. E, tra le altre cose, la lontananza forzata per chi è imprenditrice-dipendente e madre, anche nell'ambito della grande distribuzione, dalla propria famiglia».

Concertazione con le associazioni dei consumatori? «Noi - è la risposta - la auspichiamo. Siamo pronti».



Negozi aperti di domenica solo in casi eccezionali

Organizzato dai medici sportivi pugliesi

Sport, integratori e lotta al doping Un convegno ad Andria

● **ANDRIA.** Si è svolto ad Andria, nell'aula consiliare del Comune, un convegno di medicina dello sport dal titolo «Idratazione e integrazione nello sport; uso e abuso».

Il convegno, organizzato dalla Fmsi (Federazione medico sportiva italiana) della Puglia in collaborazione con i Comuni di Andria, Barletta, Trani e Canosa e con il patrocinio della Asl Bat e delle federazioni sportive Fige, Fidal e Fed. Triathlon ha visto una folta partecipazione di pubblico composto soprattutto da allenatori, tecnici e medici sportivi.

Quanto mai attuali ed importanti i temi trattati. Moderatore il professor Donato Vittore, direttore della Scuola di specializzazione in Medicina dello sport e professore associato di Clinica ortopedica dell'Università di Bari.

Hanno aperto il convegno due relazioni su reidratazione, integrazione e sport food tenute dal prof. Carmine Orlandi dell'Università di Roma Tor Vergata, noto esperto del settore nonché consulente delle nazionali italiane di lotta, pesi e judo e del Siena Calcio, componente della Sias (Società italiana alimentazione e sport). A completamento di tali relazioni, i due interventi del dottor Domenico Melele, pediatra e nutrizionista di Canosa, componente della Sias, su «Idratazione e termoregolazione nei giovani sportivi» e su «Omega 3 e sport».

A seguire, la magistrale relazione sulla lotta al doping tenuta dal dottor Domenico Accettura, presidente della Fmsi Puglia e docente al corso di laurea in Sams (Scienze dell'attività motorie e sportive) dell'Università di Bari, che ha sottolineato tra l'altro come la Fmsi sia da sempre impegnata in prima linea nei controlli per tentare di arginare l'uso e abuso di farmaci e procedimenti illeciti per migliorare le prestazioni sportive.

Ha concluso il convegno la relazione del dottor Prisco Patrizio Petti, docente al corso di laurea Sams di Foggia e di Bari, che ha presentato il cd interattivo del progetto educativo «Giovani sportivi a tavola» realizzato dalla Fmsi e dalle autorità scolastiche, rivolto agli studenti delle scuole medie di Bari e provincia.



Il laboratorio antidoping Fmsi

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE

Direttore responsabile: **LINO PATRUNO**
Vice direttore: **GIUSEPPE DE TOMASO**
Edisud S.p.A. - Via Scipione l'Africano, 264 - 70124 Bari

REDAZIONE DI BARLETTA

via Sant'Antonio, 73.
Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta
via Pier delle Vigne, 7
Tel. 0883/531313 - Fax: 0883/347937.
Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
Tel. 0883/332472 - Fax: 0883/332416.
Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaffari.com

Reg. Trib. Bari n. 10/4 del 17.02.2004

PK publikompass spa

L'Azienda è una concessionaria di pubblicità articolata su diversi mezzi di comunicazione: Stampa (Quotidiani e Periodici), Radio, Internet e TV. Nel quadro di un programma di sviluppo della Divisione Commerciale di Bari, ricerca:

per la zona di Nord-Ba e provincia UN AGENTE per la vendita di spazi di pubblicità su «La Gazzetta del Mezzogiorno» e le altre testate del Gruppo

da avviare alla professione di Agente Pubblicitario nel settore Stampa Locale.

Ai candidati si richiede:
• età non superiore a 25 anni;
• grinta, autonomia, motivazione a lavorare per obiettivi, spiccate capacità relazionali;
Costituirà titolo preferenziale:
• esperienza di vendita di servizi alle Aziende.
Sono previsti: affiancamento iniziale, formazione mirata ed adeguati supporti di marketing.

Si offre compenso provvisoriale adeguato, erogazione di anticipi mensili sulle provvigioni spettanti ed affidamento di un'area in esclusiva. La ricerca è rivolta indistintamente a uomini e donne.

Inviare la candidatura a

PUBLIKOMPASS S.p.A. Via Amendola, 166/5 - 70126 BARI
Tel. 080/548.51.11 - Fax 080/548.52.49
e-mail: giuseppe.bellini@publikompass.it